

STATO MEMBRO: ITALIA

FONDO: FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

AUTORITÀ RESPONSABILE: MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE - DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

PREFETTO ANGELO MALANDRINO

ANNUALITÀ: 2013

INDICE

PREMESSA	2
1. REGOLE GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA.....	6
2. AZIONI SUPPORTATE DAL PROGRAMMA NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ SELEZIONATE.....	10
3. PRIORITÀ	11
3.1. PRIORITÀ 1: Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE	12
3.2 PRIORITÀ 2: Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo	40
3.3 PRIORITÀ 3: Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche.....	44
3.4 PRIORITÀ 4: Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.....	52
4. ASSISTENZA TECNICA	55
4.1 Finalità dell'Assistenza Tecnica	55
4.2 Risultati attesi in termini quantitativi.....	56
4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario.....	57
5. PIANO FINANZIARIO INDICATIVO	58

PREMESSA

Il quadro strategico di riferimento per lo sviluppo del Programma Annuale 2013 (AP 2013) trova il suo naturale fondamento negli atti e nei contributi di seguito dettagliati:

- 1) linee strategiche e documenti programmatici relativi alle politiche e agli interventi per favorire l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, elaborati a livello comunitario;
- 2) contributi pervenuti nell'ambito del processo annuale di consultazione nazionale e territoriale sui fabbisogni di integrazione;
- 3) orientamenti derivanti dalle analisi e valutazioni condotte da parte dell'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione, in merito ai progetti e agli interventi finanziati in ambito nazionale a valere sul Fondo.

1) In particolare, l'AP 2013 recepisce il **corpus delle linee strategiche definite a livello comunitario in materia di integrazione**¹ e intende svilupparne gli obiettivi specifici², sia aderendo alle decisioni che istituiscono e disciplinano il FEI³, sia avvalendosi degli specifici indicatori proposti dalla Commissione europea ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione⁴. Le azioni programmate intendono dare attuazione ai *Principi Fondamentali Comuni sull'integrazione* definiti dalla CE, ed in particolare:

- promuovere l'integrazione come processo bilaterale e di reciproco adattamento;
- sostenere l'occupazione come presupposto essenziale per l'inclusione sociale;
- garantire la formazione linguistica, civica e la conoscenza dei diritti e doveri degli stranieri;
- favorire la partecipazione e l'accesso non discriminatorio ai servizi;
- promuovere il pluralismo culturale e religioso nel rispetto dei valori e dei diritti fondamentali.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, ai contenuti e agli obiettivi in materia di integrazione indicati dal *Programma di Stoccolma*,⁵ dal relativo *Piano d'azione*⁶ e dalla *“Agenda europea per*

¹ Di seguito si riportano i principali atti europei di riferimento: “Agenda Europea sull'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi” COM(2011) 455; “Relazione annuale su immigrazione e asilo 2010” COM(2011) 291; “Programma di Stoccolma” (2010/C115/01) e Piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma; “Una politica di immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti COM(2008)359”; “Terzo rapporto annuale sulla Migrazione e l'integrazione” COM (2007)512; “Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento delle politiche di integrazione nell'Unione europea, promuovendo l'unità nella diversità”, 12 giugno 2007; “Principi Fondamentali Comuni della politica d'integrazione dei migranti in UE” adottati dal Consiglio dell'UE il 19 novembre 2004 con documento n. 14615/04.

² V. gli obiettivi specifici menzionati all'art. 3 della Decisione 2007/435/CE: sviluppare e attuare il processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi appena arrivati negli Stati membri; agevolare lo sviluppo e l'applicazione di procedure di ammissione che interessino e facilitino il processo di integrazione di cittadini di Paesi terzi; rafforzare la capacità degli SM di sviluppare, applicare, sorvegliare e valutare le politiche e le misure di integrazione di cittadini di paesi terzi; perseguire lo scambio di informazioni e di migliori pratiche e la cooperazione all'interno degli Stati membri e fra di essi per quanto riguarda lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle misure di integrazione.

³ “Decisione del Consiglio del 25 giugno 2007 che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi per il periodo 2007-2013”, (2007/435/CE); “Decisione della Commissione, del 21 agosto 2007, recante applicazione della Decisione 2007/435/CE, per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici” (C/2007/3926); “Decisione della Commissione del 5 marzo 2008, recante modalità di applicazione della decisione 2007/435/CE, relative ai sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri, alle norme di gestione amministrativa e finanziaria e all'ammissibilità delle spese per i progetti cofinanziati dal Fondo”, (2008/457/CE);

⁴ cfr. SOLID/2007/27 “Information – monitoring and evaluation framework for the national programmes under General programme SOLID”

⁵ V. “Programma di Stoccolma, un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini”, 17024/09, adottato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre 2009 e la Comunicazione della Commissione COM(2010) 171, “Piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma”

⁶ V. Comunicazione della Commissione COM(2010) 171, Piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma, COM(2010) 171

l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi"⁷. La strategia "Europa 2020" e il programma di Stoccolma riconoscono tutte le potenzialità dell'immigrazione ai fini di un'economia sostenibile e competitiva e individuano come chiaro obiettivo politico la reale integrazione degli immigrati regolari, sostenuta dal rispetto e dalla promozione dei diritti umani. L'Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, inoltre, riconosce come attraverso l'integrazione sia possibile sfruttare il potenziale dell'immigrazione creando condizioni favorevoli alla partecipazione economica, sociale, culturale e politica degli immigrati. Al contempo viene posta specifica attenzione a livello comunitario a cinque *sfide ancora irrisolte*, cui si riconosce specifica rilevanza anche all'interno del nostro Paese: bassi livelli occupazionali della forza lavoro immigrata, soprattutto femminile; crescente disoccupazione e alti tassi di forza lavoro immigrata sovra-qualificata rispetto alle mansioni effettuate; crescente rischio di esclusione sociale; disparità in termini di rendimento scolastico; apprensione pubblica per la scarsa integrazione.

In conformità al quadro operativo delineato dall'Agenda, la presente programmazione individua *tre settori chiave di intervento*:

- promuovere l'integrazione tramite la partecipazione;
- rafforzare l'azione a livello locale;
- sviluppare il coinvolgimento con i paesi d'origine.

In primo luogo, si riconosce che le politiche di integrazione vanno elaborate secondo un autentico *approccio dal basso*, a contatto con la realtà locale, in modo da sostenere l'apprendimento della lingua, i percorsi introduttivi, l'accesso all'impiego, all'istruzione e alla formazione professionale e la lotta alla discriminazione, tutti fattori che mirano a incrementare la *partecipazione* dei migranti alla società.

Le politiche di integrazione vanno formulate e attuate con il *coinvolgimento attivo delle autorità locali*, titolari di un'ampia gamma di servizi a favore degli immigrati, e promuovendo il coordinamento e la cooperazione tra livello centrale e locale. In particolare sarà proseguito e rafforzato il coinvolgimento delle Regioni, in qualità di enti intermedi e titolari di specifiche competenze di coordinamento e promozione delle politiche territoriali. L'attivazione di interventi di sistema e l'attivazione di servizi omogenei sull'intero territorio nazionale, sarà perseguita, in continuità con quanto realizzato nelle precedenti annualità, attraverso il finanziamento di progetti a valenza regionale, nei settori della formazione linguistica, della promozione dell'occupabilità dei target vulnerabili, di informazione, di mediazione sociale e culturale e di *capacity building*.

Infine si riconosce il contributo derivante dalla cooperazione con i Paesi d'origine, accompagnando i migranti candidati all'emigrazione, attraverso servizi di orientamento pre-partenza, valorizzando la migrazione circolare come strumento per promuovere lo sviluppo e contenere il fenomeno dell'impoverimento del capitale sociale interno (*brain drain*), ed infine rafforzando i contatti costruttivi con le diaspore dei migranti.

2) La presente programmazione, in continuità con quanto realizzato dall'Autorità Responsabile nelle scorse annualità, si basa su **un'ampia e articolata attività di consultazione sui fabbisogni di integrazione** rivolta agli *stakeholders* istituzionali più qualificati, per adeguare e modulare la programmazione in funzione della dinamicità espressa dal fenomeno migratorio all'interno del paese.

In particolare, il *livello centrale di consultazione* è stato attivato attraverso il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni centrali dello Stato competenti nel settore dell'integrazione e delle politiche migratorie. In tale processo consultivo, l'Autorità Responsabile ha ottenuto un contributo proficuo e coerente con le competenze istituzionali delle Amministrazioni Centrali ai fini della programmazione preliminare delle linee strategiche del presente Programma Annuale e della definizione degli interventi progettuali realizzati in modalità di Organo esecutivo.

⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, COM(2011) 455

Il *livello di consultazione territoriale* è stato attivato attraverso incontri mirati e tavoli congiunti che hanno coinvolto Regioni e Consigli Territoriali per l'Immigrazione. Tali occasioni di confronto, oltre a favorire l'acquisizione di dati e lo scambio di informazioni, ha permesso, come valore aggiunto, lo sviluppo e la crescita di un sistema di programmazione di rete indispensabile per consentire la pianificazione di interventi coordinati e rispondenti alla domanda di integrazione espressa direttamente dai diversi territori di riferimento.

In continuità con le precedenti annualità è, inoltre, proseguita la consultazione a livello locale, somministrando un apposito *questionario di rilevazione dei fabbisogni territoriali di integrazione* sia ai referenti di Regioni e province autonome sia ai 103 Consigli Territoriali per l'Immigrazione esistenti in Italia.

Infine, sono state invitate a partecipare alla consultazione tutte le associazioni del 3° settore impegnate nell'ambito dell'integrazione dei cittadini stranieri, una gran parte delle quali ha aderito permettendo la definizione di una mappatura approfondita dei bisogni rilevati dal mondo dell'associazionismo che opera quotidianamente a stretto contatto e a favore dei cittadini immigrati sull'intero territorio nazionale.

Si sottolinea in proposito come tale processo consultivo ha consentito di ottenere un quadro approfondito sui fabbisogni di integrazione e sulla rispondenza delle azioni programmate e delle tipologie progettuali in esse definite dai Programmi Annuali FEI.

La complementarità tra i Fondi FEI e FSE nazionale e regionale è innanzitutto presidiata dall'attività di consultazione attuata dall'AR sia a livello centrale con i ministeri competenti che a livello regionale, volta a individuare, all'interno del presente Programma Annuale, nonché delle call for proposal per la selezione dei progetti, ambiti di intervento specifici ed in sinergia con gli interventi finanziati a valere su altre risorse.

Sono state inoltre sviluppare delle sinergie specifiche con il Ministero del Lavoro e le Regioni nell'ambito dei servizi di alfabetizzazione attraverso gli Avvisi Regionali. I Fondi FEI sono utilizzati in modalità complementare rispetto ad interventi più ampi delle Regioni, e sono indirizzati a target specifici come vulnerabili ed analfabeti.

Per ciò che concerne l'Orientamento al lavoro il FEI è utilizzato dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Piano Nazionale, in sinergia con il FSE, laddove attività di inserimento professionale vero e proprio non sono perfettamente inseribili nell'ambito della base giuridica FEI

In particolare, si intende promuovere l'attivazione di servizi sperimentali, rivolti a target specifici, in ambiti non coperti correntemente da altre fonti finanziarie, in un'ottica di complementarità e attesa replicabilità su più vasta scala attraverso le risorse ordinarie.

3) Con la conclusione del periodo di programmazione 2007 – 2013, questo Programma Annuale vuole **capitalizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze maturate** nel corso delle precedenti annualità. Da un'analisi complessiva delle risultanze sopra evidenziate, sono state individuate, pertanto, le seguenti linee strategiche di intervento.

Si conferma quale ambito di investimento prioritario, l'area della *formazione linguistica e di orientamento civico*, anche in funzione del conseguimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di integrazione. A tal fine saranno implementate azioni di sistema volte a promuovere l'erogazione di servizi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento consolidando i processi organizzativi e le reti locali di *governance* ed adeguando l'offerta di servizi linguistici alla domanda espressa dai cittadini stranieri.

In considerazione della fase di congiuntura economica-occupazionale che sta vivendo il nostro Paese, risulta urgente l'attivazione di servizi specifici di *sostegno all'occupabilità*. Pertanto, intende sostenere gli stranieri, in complementarità con quanto attivato attraverso il FSE, con il rafforzamento del sistema di reti che favoriscono l'inserimento lavorativo, la diffusione di informazioni mirate e

l'attivazione di servizi di orientamento per l'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai segmenti di vulnerabilità sociale e lavorativa.

Nell'azione sui progetti giovanili viene confermata la *rilevanza della scuola* come primo laboratorio per l'integrazione dei cittadini di domani.

Dal processo consultivo attivato è derivata una forte domanda di *mediazione sociale e interculturale*, quale snodo di facilitazione primaria per l'accesso dei migranti ai fondamentali diritti di cittadinanza, per una migliore fruizione dei servizi pubblici e non ultimo come momento di partecipata collaborazione ai percorsi di inclusione sociale.

Rispetto alle precedenti programmazioni emerge l'importanza di sostenere il ruolo della *famiglia* come nucleo dei processi di integrazione e loro naturale facilitatore. A tale scopo è introdotta un'azione di intervento specifica.

Si caratterizza come strategica la promozione di interventi di *capacity building* che, attraverso l'approccio *bottom up* nella progettazione degli interventi, garantisca la sostenibilità degli stessi e l'adozione di scelte operative consapevoli e flessibili in relazione ai fabbisogni espressi dal territorio.

Infine, le azioni di *valutazione* degli interventi realizzati e di *scambio sulle best practices*, consentiranno di interpretare e valorizzare al meglio il contributo apportato dal Fondo in ambito nazionale.

Da ultimo, si precisa che l'attuazione degli interventi programmati sarà fondata sulla **logica di rete** tra le Amministrazioni Centrali e tra livello centrale e locale, nel rispetto delle competenze di ciascun ente e nella convinzione che l'integrazione degli interventi attuati promuova la migliore efficacia dei risultati. A tal fine è stata intensificata la collaborazione con le Regioni, ampliando il loro ruolo sia di enti di programmazione, che valutazione che attuazione dei progetti. Di particolare rilevanza è la cooperazione in materia di formazione linguistica avviata tra Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che hanno attivato una strategia condivisa per dare attuazione all'Accordo di integrazione e alle disposizioni relative al test di lingua per lungo soggiornanti, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo Quadro e l'adozione di iniziative congiunte.

Si precisa, infine, che conformemente a quanto richiesto, l'Autorità Responsabile ha indicato preventivamente nella presente programmazione annuale gli interventi progettuali che saranno realizzati in modalità di **Organo Esecutivo**, ai sensi dell'art. 7 della decisione applicativa 2008/457/CE. In proposito si rileva che ulteriori ambiti d'azione potranno essere successivamente proposti, in base a sopravvenute esigenze d'intervento, all'interno delle attività pianificate e dei relativi stanziamenti indicati nella presente programmazione annuale.

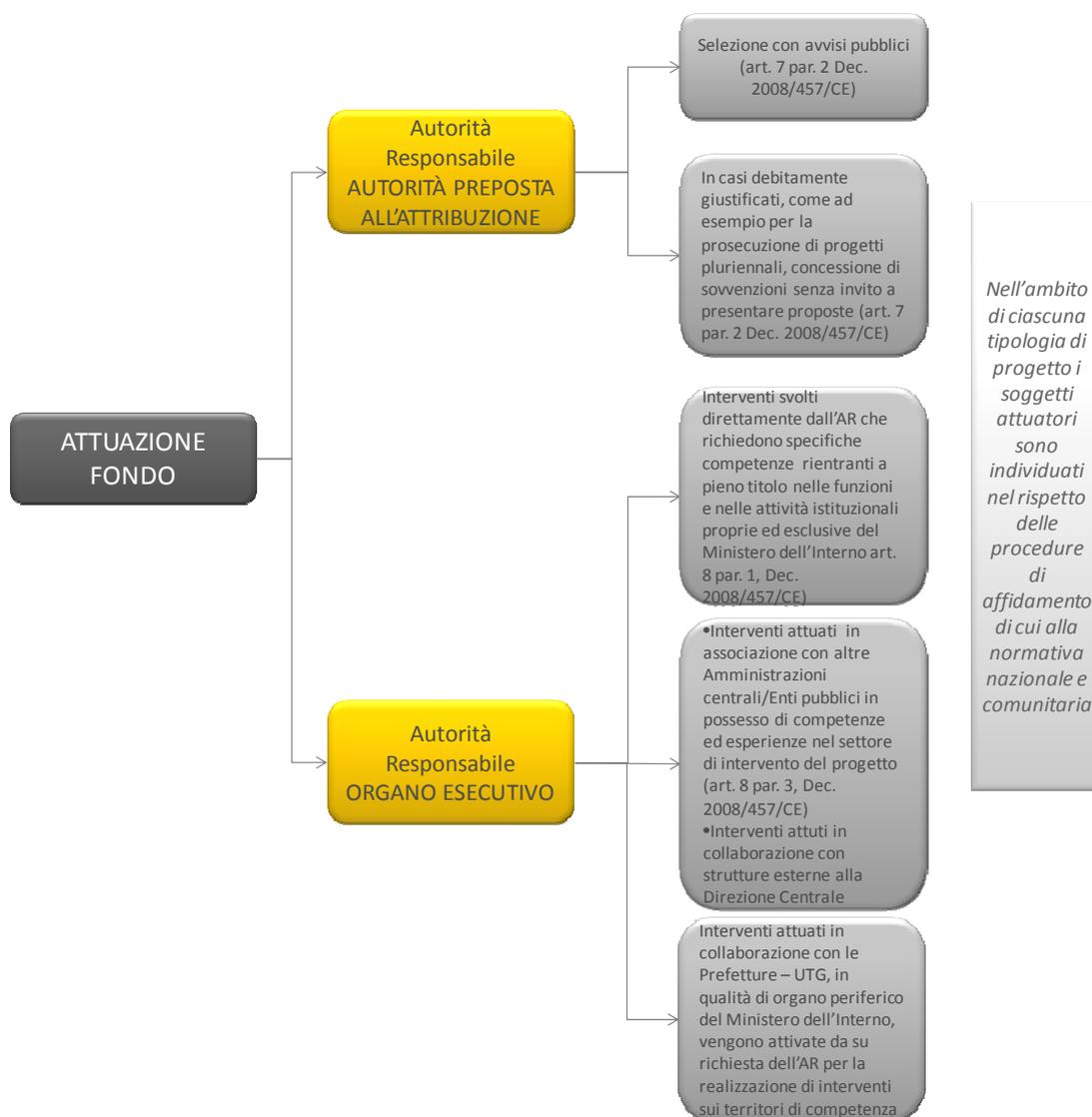
1. REGOLE GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

La descrizione delle modalità di selezione adottate dall'Autorità Responsabile per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del Programma Annuale 2013 recepisce quanto indicato nel Sistema di Gestione e Controllo vigente.

In particolare, l'Autorità Responsabile può agire, così come previsto dalla Decisione della Commissione 2008/457/CE, in veste di **Autorità preposta all'attribuzione (Awarding Body)** e/o in veste di **Organo esecutivo (Executing Body)**.

In linea con tale indirizzo si rappresenta di seguito uno schema esemplificativo delle modalità di selezione adottate.

Figura 1 - Attuazione del Fondo: tipologie progettuali



Autorità preposta all'attribuzione

L'Autorità Responsabile agisce in veste di *Awarding Body*, ai sensi art. 7 par. 2, utilizzando come criterio di selezione l'avviso pubblico (*call for proposal*) in relazione a progetti rispondenti alle specifiche esigenze regionali/territoriali, che sono proposti ed attuati dagli enti operanti sul territorio quali Enti locali, Associazioni, Regioni etc..

L'Autorità Responsabile, in ottemperanza al richiamato art. 7 par.2, agisce in veste di "Autorità preposta all'attribuzione" rispetto a due specifiche tipologie progettuali: progetti selezionati con avviso pubblico e, in casi debitamente giustificati, come ad esempio per la prosecuzione di progetti pluriennali, concedendo sovvenzioni senza invito a presentare proposte. A tali categorie vengono associate corrispondenti modalità di selezione delle azioni ammissibili nell'ambito dell'AP come sintetizzato nella figura 1. La procedura di selezione con avviso pubblico verrà utilizzata per i progetti proposti e attuati dagli enti operanti a livello regionale/locale e finalizzati a rispondere alle specifiche esigenze territoriali.

In tal caso l'Ufficio preposto dell'Autorità Responsabile predisporrà l'avviso di selezione e ne curerà la pubblicazione. Conseguentemente, si provvederà alla nomina di una o più commissioni tecniche di valutazione, che dovranno essere costituite da professionalità adeguate rispetto alla tipologia di progetto da selezionare. L'avviso dovrà specificare la tipologia di servizio oggetto di cofinanziamento, i potenziali beneficiari, la documentazione da presentare ai fini della valutazione e le relative modalità di invio.

La valutazione delle proposte progettuali terrà in considerazione caratteristiche ed esigenze dei territori di riferimento, sia in relazione alla maggiore o minore incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale complessivo della popolazione residente, sia in merito alla coerenza tra gli interventi proposti e le Politiche regionali adottate in materia di integrazione. A tale proposito, verrà richiesto ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione e alle Regioni (per gli avvisi ai quali queste non partecipano come soggetti proponenti) competenti per territorio di riferimento, di analizzare le proposte progettuali, ed inoltrare all'Autorità Responsabile un apposito parere che contribuirà a formare il quadro di valutazione complessivo corredandolo degli elementi utili ad analizzare la rispondenza dei progetti rispetto alle esigenze espresse dai territori di riferimento, nonché rispetto alla coerenza con la programmazione regionale.

Funzionale al processo di valutazione delle proposte progettuali finanziabili nell'ambito del Fondo sarà l'applicazione dei *criteri di selezione* individuati, che si articoleranno in due macro categorie nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 comma 5) della Decisione istitutiva FEI 2007/435/CE:

- 1) *Criteri di Ammissibilità*⁸: nella fase di istruttoria formale viene verificata l'ammissibilità di tutte le proposte progettuali presentate entro i termini stabiliti;
- 2) *Criteri di Valutazione*⁹: nella successiva fase di valutazione di merito viene attribuito un punteggio a ciascuna proposta progettuale ammissibile, al fine di definire la graduatoria.

Effettuata la valutazione, in conformità con quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo, per ciascuna delle procedure di selezione, le Commissioni redigeranno la proposta di graduatoria progetti ammissibili e non ammissibili, sulla base del rispetto delle prescrizioni previste dall'avviso pubblico; per i progetti non ammissibili, l'Autorità Responsabile provvederà a fornire adeguata comunicazione delle cause di inammissibilità ai soggetti proponenti.

⁸ Tra i Criteri di Ammissibilità sono stati individuati: ammissibilità del soggetto proponente; ammissibilità dei soggetti destinatari; capacità finanziaria; coerenza con le priorità del programma pluriennale e con le azioni dell'AP; ammissibilità delle spese.

⁹ Tra i Criteri di Valutazione sono stati individuati: qualità della proposta progettuale; qualità del soggetto proponente; rispondenza alle esigenze espresse dal territorio; cofinanziamento del soggetto proponente.

Sarà altresì redatta la proposta di graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, dei progetti ammissibili ma non finanziabili.

L'Ufficio I predispone e vista il decreto di approvazione delle graduatorie e lo sottopone alla firma dell'Autorità Responsabile che provvede alla pubblicazione delle graduatorie definitiva. Infine, l'Autorità Responsabile procederà alla definizione e alla stipula della convenzione di sovvenzione, a norma dell'art. 10 della Decisione della Commissione 2008/457/CE, con il Beneficiario Finale.

Figura 2 - Tempistica per la selezione e l'attuazione dei progetti

PUBBLICAZIONE BANDI	SCADENZA INVIO PROPOSTE PROGETTUALI	STIPULA CONVENZIONE DI SOVVENZIONE E AVVIO DEI PROGETTI	CONCLUSIONE DEI PROGETTI
Successiva all'approvazione dell'AP 2013	c.a 60 gg dalla pubblicazione del bando	c.a 45 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie	Entro il 30 giugno 2015

L'Autorità Responsabile, al fine di recepire le esigenze del territorio, realizza un processo di consultazione per ottenere contributi ai fini della definizione degli avvisi pubblici tramite il coinvolgimento di Regioni, CTI e associazioni del terzo settore.

Organo esecutivo

L'Autorità Responsabile può altresì agire in veste di *Executing Body*, ai sensi dell'art. art. 7 par. 3 della Decisione 2008/457/CE,¹⁰ in alternativa alla configurazione come *Autorità preposta alla attribuzione*, qualora le caratteristiche stesse del progetto non permettano alternative, per esempio in situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza, o rispetto a tutti gli interventi che non possono essere esternalizzati in quanto rientranti nelle funzioni e nelle competenze proprie ed esclusive del Ministero dell'Interno. In tal caso, i progetti vedranno come Beneficiario Finale la Direzione Centrale per le Politiche e per l'Asilo.

¹⁰ L'art 7(3) della cit. Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE) precisa che "l'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente in quanto le caratteristiche stesse del progetto non permettono alternative, per esempio nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. In tali casi, le norme relative al beneficiario finale si applicano mutatis mutandis, all'Autorità Responsabile". Di seguito si chiariscono tali fattispecie:

Monopolio de iure: L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo per l'attuazione di interventi che richiedono le specifiche competenze che rientrano a pieno titolo nelle funzioni e nelle attività istituzionali proprie del Ministero dell'Interno. In questo caso i progetti prevedono come Beneficiario Finale la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

Questioni di sicurezza: L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo nell'ambito delle attività che coniugano le competenze istituzionali in materia di sicurezza e di tutela delle libertà civili dei cittadini italiani e di paesi terzi. L'AR opera per garantire a tutta la popolazione residente sia la tutela dei diritti individuali connessi alla sfera patrimoniale e dell'incolumità personale, sia il pieno esercizio delle libertà individuali, quali la libertà di espressione, di credo religioso, la parità di trattamento tra cittadini italiani e extracomunitari, etc. In questo caso i progetti possono prevedere come Beneficiario Finale anche altri Dipartimenti del Ministero dell'Interno competenti in specifiche materie e/o le Prefetture in qualità di Uffici Territoriali del Governo.

Monopolio de facto: L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo per l'attuazione di interventi di ambito nazionale e a carattere sistemico funzionali alla standardizzazione delle metodologie, alla messa in rete di esperienze e alla sperimentazione di buone pratiche e modelli di gestione del fenomeno dell'immigrazione, che per loro natura devono essere gestiti a livello centrale. Ulteriore ambito di intervento può essere rappresentato dalla realizzazione di azioni trasversali, comuni a più ambiti operativi, per le quali è necessario attivare un'attività di armonizzazione promossa dall'Autorità Responsabili. In questo caso i progetti possono prevedere come Beneficiario Finale anche altre Autorità nazionali.

Nei casi in cui l'AR agisce in veste di Organo Esecutivo, può attuare progetti nelle seguenti modalità:

- I. **direttamente**, attraverso la Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Ministero dell'Interno o tramite soggetto attuatore selezionato con procedura di gara (art. 8.1 Decisione CE/457/2008);
- II. in associazione con **Autorità nazionali** competenti per poteri amministrativi, alto grado di specializzazione e perizia tecnica, nelle seguenti modalità (art. 8.3 Decisione 2008/457/CE):
 - a) l'AR agisce in partnership con *Amministrazioni Centrali* dello Stato (Ministeri) che compongono il Gruppo Tecnico (di cui all'art. 2 bis del D. Lgs. 286/1998) e con *Enti pubblici*;
 - b) l'AR attua progetti in collaborazione con le strutture esterne alla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo ma incardinate nel Ministero dell'Interno che siano in possesso di specifiche competenze e esperienze nel settore di intervento delle attività progettuali, quali *altri Dipartimenti*.
- III. in collaborazione con le **Prefetture** – Uffici Territoriali del Governo che, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno, vengono attivate su richiesta dell'Autorità Responsabile quali promotori ed esecutori operativi di interventi sui territori di competenza.

Si specifica, inoltre, che l'Autorità Responsabile agisce in linea con quanto previsto dal Codice degli Appalti D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

I progetti attuati in modalità Organo Esecutivo sono condivisi con le Amministrazioni centrali competenti attraverso un processo di consultazione nazionale che si realizza tramite la convocazione del Tavolo Permanente e che è finalizzato alla formulazione di indicazioni propositive a sostegno delle politiche nazionali in tema di immigrazione.

L'intero processo di attuazione dei progetti è descritto in modo più approfondito nel Sistema di Gestione e Controllo del Fondo.

2. AZIONI SUPPORTATE DAL PROGRAMMA NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ SELEZIONATE

Le Azioni stabilite per il presente Programma annuale sono riportate nella tabella seguente, in corrispondenza alle priorità generali¹¹ e alle priorità specifiche¹² indicate nella medesima Decisione, applicabili a ciascuna azione.

Figura 3 – Azioni del Programma Annuale 2013 e priorità

	AZIONI	Priorità generale applicabile	Priorità specifica applicabile
1	Formazione linguistica ed educazione civica	1	-
2	Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità	1	2 – 3
3	Integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri	1	2 – 4 – 5
4	Integrazione e famiglia	1	2 – 4 – 5
5	Informazione, comunicazione e sensibilizzazione	1	4 – 5
6	Mediazione sociale, linguistica ed interculturale	1	4 – 5
7	Dialogo interculturale ed <i>empowerment</i> delle associazioni straniere	1	1 – 4 – 5
8	Valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione	2	-
9	<i>Capacity building</i>	3	-
10	Scambio di esperienze e buone pratiche	4	-

La definizione delle specifiche azioni dell'AP 2013 intende dare piena attuazione al *corpus* delle linee strategiche definite a livello comunitario in materia di integrazione. In particolare si riconosce il valore dei "Principi Fondamentali Comuni sull'integrazione".¹³

¹¹ Priorità indicate nella "Decisione della Commissione Europea 3926 del 21 agosto 2007 recante applicazione della Decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013"

n°1 Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE

n°2 Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo

n°3 Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze e livello interculturale negli Stati Membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle Amministrazioni pubbliche

n°4 Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.

¹² Priorità specifiche indicate nella succitata Decisione 3926 del 21 agosto 2007:

n° 1: partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

n° 2: gruppi target specifici

n° 3: programmi ed attività di accoglienza innovativi

n° 4: dialogo interculturale

n° 5: coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione

¹³ "Principi Fondamentali Comuni della politica d'integrazione dei migranti in UE" adottati dal Consiglio dell'Unione europea il 19 novembre 2004 con documento n. 14615/04.

3. PRIORITÀ

Con riferimento agli **obiettivi strategici** delineati dalla Commissione Europea per la programmazione annuale 2012 e 2013, nel documento SOLID/2011/28¹⁴, si precisa quanto segue.

Si intende promuovere la *partecipazione attiva* al processo di integrazione da parte di cittadini di Paesi terzi l'attuazione di interventi di carattere nazionale e territoriale incentrati sul tema del dialogo interculturale, della mediazione sociale e del confronto tra popolazione migrante e società di accoglienza. Nell'ambito di tali interventi, si sottolinea il ruolo di destinatari e attori attivi svolto dai cittadini immigrati. In tale prospettiva sarà valorizzato il dialogo tra istituzioni e associazioni degli stranieri, in particolare nell'ambito delle attività consultive promesse dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione.

La programmazione 2013 del Fondo, inoltre, intercetta la priorità specifica relativa ai *target vulnerabili*, anche sulla base dell'accresciuta consapevolezza a livello nazionale dell'efficacia di interventi mirati a target definiti sulla base di fabbisogni specifici.

Lo sviluppo della *cooperazione tra diversi livelli di governance* ed il sostegno degli interventi in ambito locale, è promosso attraverso l'ampio processo consultivo avviato dall'Autorità Responsabile del FEI, che ha visto il coinvolgimento delle Amministrazioni Centrali impegnate in materia di immigrazione, dei governi Regionali e dei referenti dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione. In tale prospettiva il ruolo dei CTI è stato rafforzato e vitalizzato, diventando un connettore territoriale sui fabbisogni di integrazione, rilevati attraverso un continuo processo di confronto e consultazione degli stakeholder di settore e delle associazioni degli stranieri.

Relativamente alla disciplina della *formazione pre-partenza* nei Paesi di origine, l'AR prevede la realizzazione di interventi specifici di orientamento destinati ai cittadini di Paesi terzi che soddisfano le condizioni per fare ingresso in Italia per motivi di ricongiungimento familiare e lavoro stagionale.

¹⁴ 1) Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione;
2) incrementare l'efficacia di strategie e misure di integrazione rivolte a soddisfare le esigenze specifiche dei target vulnerabili (donne, giovani e bambini, anziani, ecc.)
3) favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio "dal basso";
4) valutare le misure pre-partenza quale sostegno all'integrazione.

3.1. PRIORITÀ 1: Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE

Azione 1

FORMAZIONE LINGUISTICA ED EDUCAZIONE CIVICA

Obiettivi strategici:

- Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione.
- Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio dal basso

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende promuovere la conoscenza della lingua italiana da parte dei cittadini di Paesi terzi, nella prospettiva di una loro piena integrazione linguistica e sociale¹⁵.

E' consolidata la convinzione che investire nella formazione linguistica L2 rappresenti un punto di forza nella promozione dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi: la conoscenza dell'italiano è uno strumento fondamentale per l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri dei cittadini di Paesi terzi.

La formazione linguistica e l'educazione civica hanno rivestito rilevanza primaria, in ciascuna delle programmazioni annuali FEI nel periodo 2007 – 2012. Tale azione è stata progressivamente sviluppata, consolidando le reti di attori coinvolti ed ampliando la strategia di intervento ed il novero dei servizi finanziati. In particolare tale azione è stata qualificata coniugando l'offerta di servizi formativi via via più capillari e qualitativamente aderenti a standard qualitativi definiti a livello istituzionale, con la costruzione di un sistema organico di supporto alla didattica e di coordinamento dei servizi.

Capitalizzando l'esperienza maturata nel corso delle precedenti annualità, è stata realizzata un'azione di concertazione istituzionale tra Ministero dell'Interno e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha definito un quadro d'azione comune per rafforzare l'offerta dei servizi e promuovere la cooperazione ed il raccordo tra le Prefetture, Sportelli Unici per l'Immigrazione e istituzioni scolastiche sede dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti dove si svolgono le sessioni di formazione civica e informazione che lo straniero firmatario dell'Accordo di integrazione deve frequentare per conoscere i principi costituzionali e l'organizzazione delle istituzioni pubbliche italiane.

Nella presente annualità si intende consolidare il processo avviato, promuovendo la realizzazione di piani regionali di formazione linguistica ed educazione civica che concorrano a realizzare un'azione di sistema nazionale, che garantisca standard di qualità omogenei grazie ad un modello formativo condiviso che riguardi tutti gli aspetti dell'offerta formativa: metodologie, competenze dei docenti, materiali e strumenti, calendario didattico, etc. Tali interventi sono chiamati a corrispondere agli orientamenti indicati dalla *“Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di*

¹⁵ Gli obiettivi della presente azione risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

n° 2 “L'integrazione implica il rispetto per i valori fondamentali dell'Unione europea”;

n° 4 “Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione”;

n° 5 “Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società”.

apprendimento della lingua italiana” – redatte dal MIUR, per garantire un’offerta di servizi omogenea sull’intero territorio nazionale.

La promozione di reti di intervento integrate e l’attivazione di servizi coordinati di formazione linguistica sono promossi attraverso una *governance* multilivello, attivata a livello centrale attraverso la concertazione tra Ministero dell’Interno e Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca; promossa a livello locale sotto il coordinamento delle Regioni e Province autonome in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, ed attuata attraverso la rete nazionale dei CTP.

L’azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- implementare azioni di sistema volte a promuovere l’erogazione di servizi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento consolidando i processi organizzativi e le reti locali di *governance* ed adeguando l’offerta di servizi linguistici alla domanda espressa dai cittadini stranieri;
- sostenere i cittadini di Paesi terzi ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell’Accordo di integrazione e al superamento del test di lingua di cui al D.M. 4 giugno 2011, tramite l’attivazione di servizi integrati di formazione linguistica ed educazione civica;
- promuovere l’alfabetizzazione primaria dei cittadini stranieri, anche attraverso corsi propedeutici al livello A1 destinato a soggetti del tutto privi di formazione scolastica (analfabeti);
- ampliare l’offerta formativa e promuovere l’integrazione tra servizi pubblici e privati, tramite il coinvolgimento degli enti del terzo settore e delle parti sociali;
- sviluppare interventi di supporto tramite servizi di informazione sull’offerta formativa locale, servizi complementari per favorire l’accesso dei cittadini stranieri ai percorsi formativi e percorsi di aggiornamento degli operatori di settore;
- promuovere la cooperazione ed il raccordo tra le Prefetture, le Istituzioni scolastiche sede dei Centri Territoriali Permanenti dove si svolgono le sessioni di formazione civica e informazioni.

I servizi di formazione linguistica e di orientamento civico saranno attivati pertanto mediante la promozione di interventi da realizzare attraverso due diverse traiettorie:

- il consolidamento del sistema nazionale di offerta linguistica, declinato attraverso piani regionali d’integrazione linguistica e sociale degli stranieri, promossi dalle Regioni ed attuati attraverso la rete dei CTP, in raccordo con le Prefetture, e con la collaborazione con enti locali ed associazioni chiamati a realizzare servizi di supporto;
- il finanziamento di servizi sperimentali a livello territoriale, finalizzato a soddisfare specifiche esigenze formative e rivolte a target maggiormente vulnerabili.

I percorsi formativi saranno strutturati secondo i criteri stabiliti dal “Quadro comune europeo per le lingue” contenuto nella raccomandazione R(98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa il 17.03.1998.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- realizzazione di un’azione di sistema a livello nazionale da attivare, mediante procedura di *call for proposal* rivolta alle Regioni e alle Province autonome, e finalizzata a attuare “Piani Regionali di Integrazione Linguistica e Sociale degli stranieri”, assicurando servizi formativi omogenei nell’ambito di un “Sistema integrato per la formazione linguistica e l’orientamento civico degli stranieri”;
- finanziamento di progetti di formazione linguistica ed educazione civica, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici a valenza territoriale – *call for proposal*;

- realizzazione di un intervento progettuale di formazione pre-partenza, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità Organo Esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; Regioni e Province autonome; Enti locali; Centri Territoriale Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta, associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di Organo Esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 **progetti** in modalità di Organo Esecutivo. (V. box)

Formazione dei giovani nei paesi di origine, da impiegare nelle attività agricole, agroalimentari e della pesca	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Obiettivi	Formare alle tecniche agricole i lavoratori extracomunitari che verranno impiegati in agricoltura Fornire ai lavoratori extracomunitari formazione linguistica ed informazioni socioculturali e sulle normative del lavoro in Italia
Attività progettuali	Corsi di Formazione teorico – pratici sulle tecniche agricole Corsi di Formazione sulla lingua italiana Attività di informazione sulle caratteristiche socio-culturali dell'Italia e sulle normative sul lavoro e la sicurezza.
Destinatari	Lavoratori di Tunisia e Marocco da impiegare come manodopera specializzata nelle aziende agricole, agroalimentari e della pesca in Italia.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€375.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	30*
Percentuale di progetti nei quali sono previsti servizi di supporto/ servizi complementari per agevolare la frequenza ai corsi	80%
N. di cittadini di Paesi terzi che beneficiano degli interventi di formazione	40.000*
Indicatori di risultato	
Percentuale di immigrati che hanno portato a termine i corsi	>75%
Percentuale di immigrati che ottengono un'attestazione finale	>60%
Percentuale di Uffici Scolastici Regionali coinvolti in qualità di partner nel progetto	85%
Percentuale di Centri Territoriali Permanenti coinvolti	85%
Percentuale di Prefetture coinvolte in iniziative di raccordo territoriale al fine di incrementare l'efficienza dell'assegnazione a percorsi formativi dei cittadini immigrati	85%

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€20.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€10.000.000,00**

Azione 2**ORIENTAMENTO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITÀ****Obiettivi strategici:**

- Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione.
- Incrementare l'efficacia di strategie e misure di integrazione rivolte a soddisfare le esigenze specifiche dei target vulnerabili (donne, giovani e bambini, anziani, ecc.).
- Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio "dal basso".

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione è finalizzata a promuovere l'occupabilità di cittadini di Paesi terzi vulnerabili o in condizione di disagio occupazionale, tramite servizi di informazione, orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali, attraverso l'attivazione di servizi individuali personalizzati e finalizzati alla promozione dell'occupazione¹⁶.

La persistente crisi economica sta segnando significativamente la condizione occupazionale dei migranti in Italia. Attraverso la presente azione si intende finanziare interventi complementari all'attuazione della strategia nazionale del Governo italiano, promossa in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, per sostenere l'occupabilità dei cittadini di Paesi terzi in condizione di maggiore vulnerabilità, ivi compresi i titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Tale azione di sistema è fondata sui seguenti elementi strategici: coordinamento e definizione delle linee di azione attraverso una regia comune di *governance* multilivello; complementarità delle fonti finanziamento e degli interventi da attivare; logica di rete attraverso il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* di settore: dalle Regioni, agli enti locali alle agenzie di intermediazione; attivazione di servizi mirati e specifici per ogni target di destinatari.

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'*empowerment* dei migranti rafforzando e qualificando le loro competenze ai fini di un positivo inserimento nel tessuto socio-lavorativo italiano;
- sostenere i cittadini stranieri in condizione di maggiore fragilità socio-occupazionale, attraverso l'attivazione di servizi mirati di supporto;
- ricostruire il progetto migratorio, attraverso percorsi individuali, servizi di orientamento, tutoring e definizione del bilancio di competenze e della ricostruzione delle attitudini del migrante;
- favorire la permanenza in condizione di regolarità in Italia, anche in fasi di transizione occupazionale o disagio lavorativo, attraverso servizi informativi sulle opportunità di rinnovo e/o conversione dei titoli di soggiorno nonché sulle opportunità di accedere a prestazioni a sostegno del reddito;
- migliorare le competenze professionali dei lavoratori immigrati attraverso servizi mirati di informazione, orientamento, tutoring, valorizzazione delle competenze informali e accompagnamento al lavoro rivolto a target vulnerabili;

¹⁶ Gli obiettivi della presente azione risultano coerenti con i seguenti "Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE":

n° 3 "L'occupazione è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo".

n° 6 "L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione".

- promuovere il riconoscimento dei titoli di studio e professionali ottenuti nei Paesi d'origine, attraverso servizi di informazione e supporto alle procedure;
- qualificare e rafforzare i servizi informativi, di orientamento e di consulenza rivolti ai lavoratori e agli operatori pubblici e autorizzati e/o accreditati;
- valorizzare le professionalità maturate dai lavoratori stranieri nei Paesi d'origine, attraverso le proprie esperienze lavorative, qualifiche professionali, percorsi formativi;
- favorire l'integrazione tra servizi pubblici e autorizzati e/o accreditati nell'erogazione dei servizi;
- promuovere l'accesso non discriminatorio al mercato del lavoro italiano.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti territoriali di sostegno all'occupabilità dei cittadini stranieri, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici – *call for proposal*
- realizzazione di un intervento progettuale di promozione dell'autoimprenditorialità nel settore agricolo, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 "Gruppi target specifici";
- priorità specifica n° 3 "Programmi ed attività di accoglienza innovativi".

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, riveste maggiore importanza la priorità specifica n° 2.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità di Organo esecutivo); Regioni e Province autonome; Enti locali; servizi per l'impiego pubblici; Enti autorizzati e/o accreditati ad operare nel mercato del lavoro ai sensi della normativa nazionale vigente; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 **progetto** in modalità di Organo esecutivo. (V. box)

Promozione della auto imprenditorialità nel settore agricolo attraverso la costituzione di imprese agricole	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Obiettivi	Creazione di imprenditorialità giovanile nel settore agricolo attraverso la creazione di imprese agricole e/o agroalimentari
Attività progettuali	Sportelli informativi Corsi di Formazione Seminari Assistenza tecnica
Destinatari	Giovani lavoratrici e lavoratori extracomunitari impiegati nel settore agricolo a tempo determinato e/o stagionali
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€375.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	20*
N. di destinatari (cittadini di Paesi terzi) che beneficiano degli interventi	12.000*
N. di percorsi individuali e personalizzati attivati (bilancio competenze, orientamento, valorizzazione cv, etc.)	11.800*
Percentuale di destinatari appartenenti a target vulnerabili	90%
Indicatori di risultato	
Percentuale di percorsi individuali e personalizzati completati (bilancio competenze, orientamento, valorizzazione cv. ...)	70%

N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	> 2
--	-----

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

La definizione degli obiettivi strategici della presente azione, la definizione dei contenuti dell'avviso pubblico, nonché le attività di valutazione delle proposte progettuali sarà attuata in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, assicurando la complementarità tra gli interventi promossi dalle Amministrazioni Centrali e dalle Istituzioni territoriali nell'ambito della strategia governativa di sostegno ai migranti di vulnerabilità.

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€12.500.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€9.375.000,00**

Azione 3**INTEGRAZIONE SCOLASTICA E INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI STRANIERI****Obiettivi strategici:**

- Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione.
- Incrementare l'efficacia di strategie e misure di integrazione rivolte a soddisfare le esigenze specifiche dei target vulnerabili (donne, giovani e bambini, anziani, ecc.);
- Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio "dal basso".

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende realizzare interventi rivolti a minori e giovani di Paesi terzi, per sostenerli nel loro processo di crescita personale ed integrazione sociale¹⁷.

Il sostegno rivolto ai minori e ai giovani è fondamentale, come investimento e moltiplicatore sia per l'integrazione dei familiari che per il futuro dei processi di integrazione dell'intero paese.

Si conferma anche in questa ultima programmazione, la centralità della scuola quale luogo privilegiato per attivare servizi di integrazione dei ragazzi e, grazie a loro, delle famiglie d'origine. Particolare attenzione sarà posta all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri, attivando servizi complementari di sostegno lungo le seguenti tre direttrici: conoscere adeguatamente il percorso migratorio dell'alunno, la sua storia scolastica pregressa e le sue competenze linguistiche; qualificare l'offerta didattica secondo i bisogni individuali di apprendimento; adeguare il modello didattico alla differenza ed alla ricchezza multiculturale, definendo modalità formative mirate e attivando servizi dedicati. A tal fin è opportuno sostenere la formazione degli insegnanti alla gestione della diversità e promuovere l'apertura del sistema scolastico ad altre culture.

Si intende altresì sostenere il protagonismo sociale dei giovani stranieri, ivi comprese le seconde generazioni (figli di migranti nati in Italia), che rappresentano un ponte di dialogo e confronto tra migranti e comunità.

Sono previste, infine, specifiche linee di intervento a tutela dei minori stranieri non accompagnati, che rappresentano un target vulnerabile di specifica rilevanza.

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere l'accoglienza e l'inserimento scolastico dei minori stranieri tramite l'attivazione di servizi di supporto e di orientamento, quali mediazione linguistica-culturale, orientamento alle scelte di studio, supporto al metodo di studio, tutoring, consulenza psicologica, sostegno all'apprendimento scolastico e della lingua italiana;
- limitare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica dei minori stranieri, attraverso azioni di sensibilizzazione, orientamento e sostegno rivolte ai minori, nonché interventi per coinvolgere le famiglie d'origine;

¹⁷ Gli obiettivi della presente azione risultano coerenti con i seguenti "Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE":

n° 1 "L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri".

n° 5 "Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società".

n° 7 "L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione".

- promuovere il dialogo interculturale in ambito scolastico, l'educazione alla diversità e la valorizzazione dei patrimoni culturali d'origine;
- fronteggiare fenomeni di disagio giovanile di minori stranieri, anche attraverso servizi di unità di strada che realizzino azioni di recupero ed invio ai servizi locali anche valorizzando la metodologia della *peer education*;
- attivare percorsi di accoglienza e sostegno per i minori stranieri non accompagnati, attivati a livello territoriale da Enti locali accreditati in quanto facenti parte di una rete di servizi consolidata e che siano maggiormente attivi nel settore di riferimento;
- sperimentare modelli di sostegno rivolti ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), in cui sia valorizzato il ruolo degli operatori sociali e la figura del tutore dei MSNA, nonché modelli procedurali di intervento che rafforzino la condivisione e la concertazione degli interventi attivati a livello locale, promuovendo la creazione di reti di *governance* che vedano il coinvolgimento attivo dei vari enti pubblici competenti e degli altri *stakeholder* di settore;
- facilitare il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglia e territorio con particolare attenzione a tre dimensioni: scelta consapevole della scuola, coinvolgimento della famiglia al momento dell'accoglienza; partecipazione attiva e corresponsabile alle attività della scuola; valorizzare il protagonismo sociale dei giovani immigrati, espresso attraverso le associazioni da essi costituite;
- creare concrete opportunità di integrazione sociale, formativa ed occupazionale dei giovani stranieri.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti di integrazione di minori e giovani, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici – *call for proposal*;
- realizzazione di un intervento progettuale di promozione sociale dei giovani di Paesi terzi, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con l'UPI – Unione delle Province Italiane.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 “gruppi target specifici” (prevedendo corsi ed interventi formativi ad esclusivo indirizzo di giovani);
- priorità specifica n° 4 “dialogo interculturale”;
- priorità specifica n° 5 “Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, riveste maggiore importanza la priorità specifica n° 2.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità Organo Esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; enti locali; UPI; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 **progetto** in modalità di Organo esecutivo. (V. box)

Orient@ Giovani	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Unione delle Province d'Italia (UPI).
Obiettivi	Sviluppare opportunità di integrazione sociale, formativa ed occupazionale dei giovani stranieri, promuovendo il dialogo interculturale e le azioni di sensibilizzazione e orientamento degli studenti volte a sostenere la loro piena integrazione nella società
Attività progettuali	<p>1) Mappatura servizi territoriali offerti ai giovani immigrati in formazione</p> <p>2) Azioni propedeutiche allo sviluppo delle attività presso le scuole e allo sviluppo dei servizi innovativi e <i>target oriented</i> previsti</p> <p>2.1 Individuazione delle scuole secondarie e dei giovani beneficiari. In ciascuna Provincia verranno coinvolte da un minimo di 3 ad un massimo di 5 scuole, con particolare attenzione agli istituti tecnico-professionali in cui rilevante è il numero di immigrati iscritti.</p> <p>2.2 Incontri con docenti e dirigenti scolastici, associazioni, aziende, centri di formazione professionale, ecc. per la promozione e realizzazione del progetto e la condivisione del piano di lavoro di dettaglio, per la presentazione della piattaforma e dei servizi di orientamento e accompagnamento previsti in favore dei giovani.</p> <p>2.3 Adeguamento e implementazione della piattaforma informatica, strumento di supporto alle azioni di integrazione previste e ai servizi offerti a livello territoriale per la ricerca attiva di lavoro. Adattamento tecnologico e guida multilingue.</p> <p>2.4 Azioni di in-formazione rivolte agli operatori dei CpI individuati per (a) la progettazione di dettaglio dei percorsi di orientamento e accompagnamento da attivare; (b) realizzazione dei Video CV, sia da un punto di vista di realizzazione tecnica che di organizzazione metodologica.</p> <p>3) Percorsi Laboratoriali nelle scuole</p> <p>3.1 Formazione studenti: laboratori di motivazione ed integrazione.</p> <p>3.2 Laboratorio di idee sulla cittadinanza attiva</p> <p>4) Percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro</p> <p>4.1 Percorsi formativi di orientamento al lavoro di circa 30 ore, contenenti moduli di educazione civica, normativa e tutela dei diritti, sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro e contrattualistica, mercato del lavoro territoriale.</p> <p>4.2 Workshop e Laboratori didattici da realizzare presso le scuole individuate definiti su base settoriale/tematica.</p> <p>4.3 Realizzazione di azioni individuali di accompagnamento da parte dei CpI per la valorizzazione delle competenze trasversali mirate alla collocazione professionale per ognuno dei partecipanti.</p> <p>4.4 Realizzazione di video CV per i beneficiari dei percorsi formativi quale strumento integrativo al CV tradizionale.</p> <p>5) Rete territoriale scuola-lavoro</p> <p>5.1 Individuazione degli attori territoriali da coinvolgere in raccordo con gli Enti Locali e i CTI e valorizzazione degli accordi eventualmente già esistenti;</p>

	<p>5.2 Costituzione e formalizzazione di un Presidio Scuola- Provincia (Servizi di orientamento e lavoro) per l'orientamento al lavoro, da attivare in ciascuna delle scuole coinvolte nel progetto, quale Sportello attivo per garantire un rapporto costante e strutturato fra le istituzioni educative ed il mercato del lavoro;</p> <p>6) Strumenti operativi ICT di accompagnamento</p> <p>6.1 Elaborazione e definizione di moduli formativi online (visionabili e scaricabili anche da YouTube) di educazione civica, legislazione, normativa e tutela dei diritti, sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro e contrattualistica, sul come stilare un CV e presentarsi ad un colloquio di lavoro.</p> <p>6.2 Realizzazione di Focus locali – breve guida georeferenziata e online contenente tutte le informazioni sui servizi utili, pubblici e privati, presenti e fruibili nella provincia di riferimento.</p> <p>6.3 Realizzazione di un'applicazione ospitata dai principali social network, come strumento per diffondere i servizi dei CPI favorendo l'incrocio domanda/offerta di lavoro.</p> <p>7) Monitoraggio e Valutazione</p> <p>8) Disseminazione</p> <p>9) Gestione e Coordinamento</p>
Destinatari	<p>Giovani immigrati di paesi terzi nella fascia di età 16-21, frequentanti il 4° e 5° anno di scuola superiore, con particolare attenzione per gli istituti tecnico-professionali. Si prevede il coinvolgimento di 3-5 scuole per Provincia; di 800/900 giovani immigrati in formazione e di un totale di 2.500 giovani complessivamente.</p> <p>Sono beneficiari indiretti delle attività: i docenti, i Cpl delle Province coinvolte, le associazioni giovanili e di immigrati, gli attori territoriali</p>
Giustificazione della modalità di esecuzione	<p>Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone. Le Province sono titolari di competenze esclusive nel settore della formazione professionale, delle politiche attive per il lavoro e della promozione sociale dei giovani. L'UPI- Unione delle Province Italiane, in qualità di ente istituzionale di coordinamento e rappresentanza delle Province, è soggetto titolare di competenze di promozione istituzionale di un intervento di sistema di rilevanza nazionale rivolto alle Province.</p>
Importo indicativo	€500.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	30*
N. di destinatari (cittadini di Paesi terzi) che beneficiano degli interventi	12.000 *
N° minori stranieri non accompagnati coinvolti	500 *
Indicatori di risultato	
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	> 2

N. servizi di supporto e di orientamento attivati (mediazione linguistica-culturale, orientamento alle scelte di studio, tutoring, sostegno all'apprendimento scolastico e della lingua italiana)	30*
N° di reti territoriali attivate a seguito della sottoscrizione di accordi, convenzioni, protocolli, etc.	5

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€6.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€4.500.000,00**

Azione 4**INTEGRAZIONE E FAMIGLIA****Obiettivi strategici:**

- Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione.
- Incrementare l'efficacia di strategie e misure di integrazione rivolte a soddisfare le esigenze specifiche dei target vulnerabili (donne, giovani e bambini, anziani, ecc.).

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende promuovere processi di integrazione in ambito familiare, con specifica attenzione al sostegno dei processi di ricongiungimento familiare e alla facilitazione del dialogo, del confronto e dell'apertura delle famiglie dei migranti con la società di accoglienza.¹⁸

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di integrazione dei minori e dei coniugi di nuovo ingresso in Italia, a seguito di ricongiungimento familiare;
- attivare interventi di orientamento pre-partenza rivolti ai cittadini in procinto di fare ingresso in Italia per motivi familiari;
- promuovere il dialogo inter-generazionale all'interno delle famiglie dei migranti e coinvolgere le famiglie dei minori stranieri al fine di rafforzare il ruolo genitoriale ed i legami familiari per il processo di integrazione e di incontro con la società ospitante;
- promuovere al momento della nascita di minori stranieri, l'informazione e l'orientamento ai servizi del territorio.

La presente azione sarà sviluppata attraverso la seguente linea di esecuzione:

- finanziamento di progetti per l'integrazione delle famiglie immigrate, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici – *call for proposal*.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 “gruppi target specifici”;
- priorità specifica n° 4 “dialogo interculturale”;
- priorità specifica n° 5 “coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, riveste maggiore importanza la priorità specifica n° 2.

¹⁸ Gli obiettivi della presente azione risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

n° 1 “L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri”.

n° 5 “Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società”.

n° 7 “L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni territoriali e periferiche; Enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR non intende realizzare progetti in modalità di Organo esecutivo.

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	5*
N. di famiglie di cittadini di Paesi terzi che beneficiano degli interventi	200*
Indicatori di risultato	
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	> 2
N° di sportelli / servizi / iniziative di informazione, accoglienza, orientamento, counseling attivati	5*
N° di reti territoriali attivate a seguito della sottoscrizione di accordi, convenzioni, protocolli, etc.	2

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono

improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€600.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€450.000,00**

Azione 5**INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE****Obiettivi strategici:**

Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio “dal basso

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende promuovere la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle opportunità rivolte ai cittadini di Paesi terzi, nonché sensibilizzare cittadini stranieri ed italiani favorendo la conoscenza ed il rispetto reciproci¹⁹.

Nel corso del periodo 2007 – 2012 sono stati finanziate campagne di comunicazione nazionale e progetti a valenza territoriale. A complemento degli interventi attuati, nella presente annualità si risponde ad un'esigenza avvertita, promuovendo il coordinamento dei numerosi servizi informativi che operano su base regionale, per favorire l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Per garantire l'accesso ad informazioni aggiornate, corrette e direttamente fruibili dall'utenza, si intende promuovere la *governance* dei servizi informativi territoriali, attivando servizi di coordinamento da parte delle Regioni e Province autonome. Tale intervento di sistema, è finalizzato a promuovere l'approccio di rete e l'efficienza dei servizi attivati in ambito locale dai numerosi attori operanti sul territorio (enti locali, pubbliche amministrazioni, privato sociale), garantendo l'omogeneità e la coerenza delle informazioni rivolte all'utenza dei cittadini di Paesi terzi.

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- sviluppare la conoscenza delle opportunità e dei servizi nazionali e territoriali, sia pubblici che privati, a supporto dell'integrazione dei cittadini stranieri;
- promuovere la tutela dei diritti e la conoscenza dei doveri dei cittadini stranieri, il loro accesso ai pubblici servizi, la cultura della legalità, la regolarità del soggiorno, la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziali, formative e di inclusione sociale e finanziaria, la regolarità e la sicurezza sul lavoro;
- sostenere un'informazione maggiormente corretta e completa sul fenomeno dell'immigrazione, sugli aspetti positivi che la caratterizzano e sul valore della diversità e dell'accoglienza;
- coinvolgere le comunità degli stranieri nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione;
- promuovere la conoscenza dei servizi e delle opportunità a disposizione degli stranieri di nuovo ingresso nel Paese per conseguire gli obiettivi dell'Accordo di integrazione;
- promuovere l'integrazione e la qualificazione dell'offerta informativa, attivando servizi di informazione plurilingue di primo e secondo livello.

¹⁹ Gli obiettivi della presente azione risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

n° 1 “L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati Membri”.

n° 2 “L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione Europea”.

n° 6 “L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione”.

L'esigenza di veicolare informazioni approfondite e omogenee sull'intero territorio nazionale richiede l'attivazione di iniziative di informazione e comunicazione istituzionale, da realizzarsi in collaborazione con le Amministrazioni centrali e gli Enti pubblici competenti.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti di informazione di ambito regionale, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici – *call for proposal*;
- realizzazione di un intervento progettuale di comunicazione istituzionale per promuovere la conoscenza e l'accesso ai servizi di integrazione, da attuare in modalità di Organo Esecutivo.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 4 “Dialogo interculturale”;
- priorità specifica n° 5 “Coinvolgimento della società ospitante nei processi di integrazione”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, riveste maggiore importanza la priorità specifica n° 4.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità Organo Esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; Regioni e Province autonome; Enti locali, terzo settore di ambito locale e nazionale; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. **1 progetti** in modalità di Organo Esecutivo. (V. box)

Progetto di comunicazione istituzionale per promuovere l'accesso ai servizi di integrazione	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Obiettivi	Fornire informazioni sulle opportunità formative e sui servizi nazionali e locali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi
Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione dei materiali informativi ai cittadini stranieri di nuovo ingresso che facciano richiesta di rilascio del permesso di soggiorno, attraverso la rete nazionale degli Sportelli Amici e gli uffici pubblici locali. - Valorizzazione e aggregazione dei prodotti informativi e formativi realizzati da Amministrazioni Centrali e altri enti, in specifici ambiti di intervento (lingua italiana, educazione civica, etc.) per garantire ai cittadini stranieri un efficace accesso all'intero catalogo dei materiali predisposti. - Realizzazione e divulgazione di materiali informativi finalizzati al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di integrazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative.
Destinatari	Cittadini di Paesi terzi di nuovo ingresso in Italia
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero dell'Interno è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€500.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N° di progetti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione realizzati	10*
N° di sportelli informativi coinvolti nelle reti territoriali di intervento attivate	30*
N° totale di destinatari (cittadini di paesi terzi) raggiunti dai servizi informativi (calcolati sulla base delle potenzialità dei media e dei servizi/ prodotti diffusi nell'ambito dei progetti)	250.000*
Indicatori di risultato	
N° di reti territoriali di informazione istituzionale promosse e rese stabili in ambito territoriale a seguito della sottoscrizione di accordi, convenzioni, protocolli, etc.	6*
N° di output realizzati (guide informative, brochure, video, prodotti delle campagne di comunicazione istituzionale)	10*

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€2.500.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€1.875.000,00**

Azione 6**MEDIAZIONE SOCIALE, LINGUISTICA E INTERCULTURALE****Obiettivi strategici:**

- Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione;
- Incrementare l'efficacia di strategie e misure di integrazione rivolte a soddisfare le esigenze specifiche dei target vulnerabili (donne, giovani e bambini, anziani, ecc.);
- Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di governance coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio "dal basso".

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende attivare servizi di mediazione per favorire l'efficacia della comunicazione e promuovere l'accesso dei cittadini di Paesi terzi ai pubblici servizi.²⁰

Nella presente annualità, le due linee di intervento "mediazione sociale" e "mediazione interculturale", precedentemente individuate in forma autonoma, sono state riunite con l'obiettivo di conciliare azioni di carattere complementare.

In attuazione degli orientamenti della CE per il periodo 2013-2013, si intende sostenere e incoraggiare l'attuazione di interventi a livello locale. Saranno realizzati interventi per il sostegno e la messa a sistema dei servizi di mediazione interculturale, con particolare riferimento al mantenimento delle reti pubbliche per l'organizzazione e l'erogazione del servizio. Lo sviluppo ed il rafforzamento dell'offerta di mediazione interculturale rappresenta in tal senso garanzia per l'accesso ai diritti di cittadinanza ed ai pubblici servizi.

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- garantire un maggiore e migliore accesso ai servizi locali tramite servizi di mediazione linguistica e interculturale nonché di informazione, orientamento e accompagnamento;
- favorire la messa a sistema, anche su base regionale, di servizi di rete per la mediazione linguistica e interculturale, per garantire qualità, omogeneità e sostenibilità dell'offerta di servizi;
- supportare gli uffici delle Pubbliche Amministrazioni, in particolare in ambito sanitario e amministrativo, per favorire il superamento dei problemi di comunicazione e le barriere di accesso ai servizi dovute a differenze linguistiche e culturali;
- promuovere il ruolo attivo degli stranieri in qualità di agenti di dialogo ed erogatori di servizi di mediazione;
- valorizzare il ruolo del mediatore, nelle sue varie funzioni e declinazioni professionali ed operative;
- contrastare fenomeni di ghettizzazione urbana e promuovere servizi di mediazione in ambito urbano, di quartiere e condominiale;

²⁰ Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con il seguente dei "Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE":

6. "L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione".

- promuovere una migliore comprensione reciproca tra cittadini di Paesi terzi e comunità d'accoglienza, al fine di favorire l'effettiva inclusione sociale dei migranti.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti territoriali di mediazione linguistico culturale dei cittadini stranieri, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici a valenza territoriale – *call for proposal*.
- finanziamento di progetti territoriali per promuovere la tutela sanitaria dei target maggiormente vulnerabili, da selezionare a seguito della pubblicazione di un avviso pubblico a valenza territoriale – *call for proposal*: si precisa che il finanziamento di tali interventi progettuali avverrà nell'ambito di una sovvenzione di carattere pluriennale, a seguito della pubblicazione di un avviso che impegni le risorse del programma annuale 2012 e del presente programma annuale 2013;
- realizzazione di un intervento progettuale per la definizione del ruolo del mediatore transculturale in ambito sociale e sanitario, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con il Ministero della Salute e Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 “Gruppi target specifici”;
- priorità specifica n° 3 “Programmi ed attività di accoglienza innovativi”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, riveste maggiore importanza la priorità specifica n° 3.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni territoriali e periferiche; amministrazioni territoriali e periferiche; Regioni e Province autonome; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; enti non a scopo di lucro

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di Organo Esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare **n. 1 progetti** in modalità di Organo esecutivo. (V. box)

Curriculum del mediatore transculturale	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione; Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP);
Obiettivi	<p>Obiettivo generale: contribuire al miglioramento qualitativo dei servizi di assistenza socio-sanitaria resi all'utenza, con particolare riferimento ai cittadini dei Paesi terzi, nel rispetto del principio di garanzia del diritto alla salute e di un'appropriata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), sul territorio nazionale.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>1 – condivisione di ruolo e funzioni del mediatore transculturale in ambito socio-sanitario. 2 – elaborazione partecipata di linee guida nazionali per la creazione e lo sviluppo di un percorso formativo per la figura del mediatore transculturale inserito in strutture socio-sanitarie, favorendo, in tal modo, la cooperazione tra i diversi livelli di governance per lo sviluppo di strategie e misure di integrazione.</p>
Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura e analisi delle strutture socio-sanitarie, presenti sul territorio nazionale, nelle quali opera la figura del mediatore. - Rilevazione e analisi dei percorsi formativi esistenti a livello regionale, con conseguente identificazione del fabbisogno formativo comune ai percorsi formativi esistenti. - Costituzione tavolo lavoro nazionale degli stakeholder rilevanti e attivazione cabina di regia. - Elaborazione modello didattico-formativo - Sperimentazione del modello attraverso il pilota formativo di 20 referenti regionali, - Disseminazione dei risultati (linee guida e modello didattico-formativo condivisi a livello nazionale)
Destinatari	<p>Amministrazioni coinvolte nell'o.s.1 (es. Min. Salute, Regioni, strutture sanitarie territoriali).</p> <p>Amministrazioni coinvolte nell'o.s. 2 (es. Min. Salute, Regioni, strutture sanitarie territoriali, MIUR, Min. Lavoro, Dipartimenti della PCM).</p> <p>Cittadini dei Paesi terzi (destinatari finali).</p>
Giustificazione e della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero della Salute e l'INMP sono titolari di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€300.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	30*
N. di cittadini di Paesi terzi che beneficiano degli interventi	20.000*
N° di iniziative attivate per la promozione dell'accesso ai servizi (sportelli informativi/ servizi di mediazione linguistica e interculturale/ iniziative di informazione, accoglienza, orientamento, counseling attivati, etc.)	60*
Indicatori di risultato	
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	> 2
N° di reti territoriali attivate a seguito della sottoscrizione di accordi, convenzioni, protocolli, etc.	10*
N° di output realizzati (guide informative, brochure, video, prodotti delle campagne di comunicazione istituzionale)	15*

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€6.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€4.500.000,00**

Azione 7**DIALOGO INTERCULTURALE E EMPOWERMENT DELLE ASSOCIAZIONI STRANIERE****Obiettivi Strategici:**

Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione.

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione è finalizzata a promuovere il dialogo interculturale tra migranti e società di accoglienza, nella convinzione che l'integrazione sia un processo bilaterale di reciproco incontro, confronto, conoscenza ed adattamento.

L'esperienza maturata nel corso delle precedenti annualità indica come meriti attenzione e sostegno il rafforzamento delle associazioni straniere, per rafforzare il loro protagonismo quali attori indispensabili dei processi di integrazione e nell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Si intende pertanto favorire il coinvolgimento degli immigrati e dei loro rappresentanti, nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche e dei programmi di integrazione, anche potenziando le capacità organizzative, progettuali e di rappresentanza delle associazioni straniere.

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- favorire il dialogo interculturale, promuovendo la conoscenza e l'accettazione reciproca tra società d'accoglienza e comunità straniere, anche attraverso la creazione di spazi e momenti di informazione, formazione e incontro tra comunità immigrate e cittadinanza residente;
- valorizzare la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica locale ed il ruolo delle associazioni di stranieri come agenti qualificati per promuovere i processi di inclusione e mediazione sociale;
- favorire la rappresentatività delle associazioni straniere, contribuendo a superare la loro frammentazione e le difficoltà di comunicazione tra associazioni e tra associazioni e istituzioni pubbliche; sviluppare le capacità tecnico-progettuali delle associazioni straniere per migliorare le opportunità di accesso a finanziamenti per i progetti di integrazione;
- contrastare fenomeni di intolleranza o contrasto sociale tra collettività straniere e società di accoglienza o tra differenti collettività straniere, attraverso iniziative di sensibilizzazione, dialogo interculturale e coinvolgimento di facilitatori- tutori della convivenza;
- favorire il dialogo interreligioso, il riconoscimento della ricchezza interculturale e interreligiosa, il confronto tra le comunità d'appartenenza ed il coinvolgimento dei ministri di culto quali promotori del dialogo e della pacifica convivenza.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti territoriali di mediazione sociale e dialogo interculturale, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici – *call for proposal*.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 “Gruppi target specifici”
- priorità specifica n° 4 “Dialogo interculturale”
- priorità specifica n° 5 “Coinvolgimento della società ospitante nei processi di integrazione”

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, riveste maggiore importanza la priorità specifica n°4.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Regioni e Province autonome; Enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; enti non a scopo di lucro, istituti di ricerca.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR non intende realizzare progetti in modalità di Organo esecutivo.

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	5*
N. di cittadini di Paesi terzi che beneficiano degli interventi	3.000*
N° di iniziative attivate per la promozione del dialogo interculturale e l'empowerment delle associazioni (percorsi formativi, eventi di scambio, condivisione e confronto, valorizzazione enti di consultazione , etc.)	10*
Indicatori di risultato	
N° di associazioni di stranieri coinvolte negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	5
N. di progetti/iniziative/servizi realizzati quali output di progetto dalle associazioni di stranieri	3
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	> 2

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€1.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€750.000,00**

3.2 PRIORITÀ 2: Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo

Azione 8

VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE

1. Finalità e portata dell'azione

L'Azione intende promuovere iniziative volte alla costruzione e implementazione di sistemi di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione promossi a livello centrale e territoriale per incrementarne progressivamente efficienza ed efficacia ed orientarne gli obiettivi rispetto al contesto di intervento ed orizzonte temporale di riferimento.

L'Azione, inoltre, mira a consolidare la capacità di valutazione dei soggetti designati alla promozione delle politiche di integrazione.

In particolare, l'Azione è finalizzata ad individuare indicatori in linea con le indicazioni della CE diffuse in occasione della Conferenza di Saragozza del 2010 ed attinenti alle principali aree di policy a sostegno dell'integrazione da applicare nelle fasi di programmazione ed attuazione delle iniziative promosse da soggetti pubblici e privati.

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- favorire il confronto fra modelli di valutazione delle politiche di settore esistenti a livello europeo e nazionale/territoriale (regionale ed eventualmente provinciale) al fine di affinarne ambiti di applicazione e fonti dei dati necessari per la loro implementazione;
- agevolare la condivisione, alimentazione ed utilizzo di banche dati e approcci di analisi e ricerca fra soggetti pubblici interessati all'implementazione di sistemi strutturati di valutazione utili alla misurazione dei risultati e degli impatti delle politiche/interventi promossi;
- incrementare il *data-sharing* di fonti informative riconosciute, autorevoli ed aggiornate relative alla pianificazione e sviluppo di politiche di intervento pubbliche;
- supportare l'individuazione di indicatori specifici di riferimento per la valutazione degli interventi attuati da soggetti pubblici nelle aree di policy (Conferenza di Saragozza 2010) occupazione, educazione, inclusione sociale, cittadinanza attiva, quindi il loro utilizzo all'interno di disegni di valutazione guidati da obiettivi strategici di integrazione alle scale nazionali e territoriali;
- assistere processi di applicazione, da parte di amministrazioni centrali e territoriali, di sistemi di valutazione che intervengano ex-ante, in itinere ed eventualmente ex-post, in fase precoce di programmazione quindi nell'attuazione e analisi finale degli interventi di integrazione realizzati.

La presente azione sarà sviluppata attraverso la seguente linea di esecuzione:

- realizzazione di un intervento progettuale "Indicatori statistici per le politiche di integrazione dei cittadini non comunitari" da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica.

Le progettualità ricadenti nella presente azione beneficiano di un contributo comunitario pari al 50% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE)

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) Università; Istituti di ricerca pubblici o privati a seguito di gara ad evidenza pubblica/Call for Tender

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 progetti in modalità di Organo esecutivo. (V. box)

Indicatori statistici per le politiche di integrazione dei cittadini non comunitari	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	ISTAT
Obiettivi	Obiettivo del progetto è la costruzione di indicatori utili ad una più efficace ed efficiente programmazione delle politiche di integrazione. Le attività di ricerca saranno volte a proseguire e a dare applicazione empirica ai lavori del tavolo tecnico costituito nell'ambito del progetto "Sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione" già avviato con l'AP2011. La finalità principale sarà quella di completare il lavoro di individuazione e costruzione di indicatori utili sia per i confronti internazionali, sia per i confronti tra i diversi territori italiani. L'attenzione sarà posta ai cittadini non comunitari con specifici focus su alcune popolazioni target come i minori con background immigratorio
Attività progettuali	Le attività progettuali riprenderanno le indicazioni espresse dal tavolo tecnico del progetto "Sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione" che concluderà i suoi lavori a giugno 2013 con un documento tecnico in cui verranno forniti spunti per il miglioramento delle statistiche per l'integrazione e la valutazione delle politiche. Le principali attività progettuali previste sono: 1) La progettazione e impostazione del framework concettuale; 2) Attività di raccolta dati; 3) Elaborazione e analisi dei dati; 4) Stesura report e diffusione dei risultati.
Destinatari	I destinatari diretti sono i <i>policy makers</i> a diverso livello centrale e territoriale, nonché indirettamente i cittadini stranieri non comunitari (con particolare attenzione per alcuni target)
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone. L'Istituto nazionale di Statistica è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.

Importo indicativo	€750.000,00
--------------------	-------------

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti	1
N. di sistemi di valutazione di politiche e di interventi realizzati	2
N. di sistemi/iniziative di <i>data sharing</i> realizzati	1
N. di "linee guida" per l'implementazione di sistemi di valutazione di politiche e di interventi e/o sistemi/iniziative di <i>data sharing</i> realizzate	2
N. di policy maker/EEPP coinvolti nell'implementazione di sistemi di valutazione e/o iniziative di <i>data sharing</i> realizzati	10
Indicatori di risultato	
N. di politiche o di interventi valutati attraverso i sopra indicati sistemi di valutazione	1
N. di policy maker/EEPP che hanno adottato sistemi di valutazione e/o iniziative di <i>data sharing</i> realizzati nell'ambito dell'Azione	5

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€750.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€375.000,00**

3.3 PRIORITÀ 3: Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche

Azione 9

CAPACITY BUILDING

Obiettivi strategici:

Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio “dal basso”.

1. Finalità e portata dell'azione

In continuità con gli interventi delle scorse annualità, l'azione intende migliorare i livelli di gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

L'azione prevede altresì di promuovere interventi di *mainstreaming* che prevedano l'inserimento dei temi dell'integrazione nella programmazione e nell'attuazione degli interventi di politica sociale, sviluppando azioni di *governance* multilivello e l'approccio *bottom-up* alla pianificazione degli interventi.²¹

Stante il processo in essere con cui vengono ridisegnati gli assetti territoriali e ridefinite le competenze istituzionali e i livelli di *governance* territoriale (province, CPIA, uffici periferici dello stato, etc..), si intende promuovere azioni di sistema di ambito regionale tese a formare il personale dei servizi pubblici, ad iniziare da quelli che impattano con maggior frequenza con i cittadini stranieri, anche al fine di far acquisire maggiori “competenze interculturali”; favorire la condivisione, anche tra regioni o ambiti regionali diversi, di buone prassi operative. L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- attivazione e rafforzamento di reti di *governance* e coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l'offerta dei pubblici servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi ed attivare metodologie innovative per migliorare in termini di efficacia ed efficienza l'adempimento delle procedure di carattere amministrativo d'interesse;
- sviluppare processi di monitoraggio dei molteplici servizi informativi e di orientamento attivati a vari livelli su base territoriale nei confronti dell'utenza immigrata, per promuovere il loro coordinamento e la logica di rete;
- interventi di aggiornamento rivolti agli operatori della Pubblica Amministrazione finalizzati a migliorare la capacità dei pubblici uffici di fornire servizi mirati all'utenza straniera;
- promuovere presso gli enti pubblici la conoscenza, l'approfondimento e l'aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione e sui relativi provvedimenti di attuazione;

²¹ Gli obiettivi della presente azione risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

6. “L'accesso degli immigrati alle istituzioni, nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione”.

10. “L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica”.

- qualificare l'offerta didattica ed i servizi di sostegno per gli alunni stranieri che, specialmente a seguito del loro ingresso in Italia, manifestano bisogni specifici di accompagnamento e formazione, necessari a garantire l'effettività del loro diritto all'istruzione e la loro piena integrazione sociale.
- sviluppare reti locali tra attori ed enti istituzionali per rilevare, monitorare e contrastare fenomeni di discriminazione a carico dei cittadini di Paesi terzi.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti territoriali di a valenza regionale, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici– *call for proposal*;
- realizzazione di un intervento progettuale pluriennale (2012 – 2013) di monitoraggio sul fenomeno migratorio e supporto ai CTI, da attuare in modalità di Organo Esecutivo;
- realizzazione di un intervento progettuale per definire linee guida da applicare ai fini dell'accertamento della minore età da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero della Giustizia e l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà;
- realizzazione di un intervento progettuale per il rafforzamento del sistema della Giustizia minorile, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con il Ministero della Giustizia;
- realizzazione di un intervento progettuale di formazione integrata del personale degli enti locali, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con ANCI;
- realizzazione di un intervento da attuare in modalità di Organo Esecutivo finalizzato a potenziare la Rete nazionale per rilevare, monitorare e contrastare fenomeni di discriminazione a carico dei cittadini di Paesi terzi, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con UNAR.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità Organo Esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; Regioni e Province autonome; enti locali, ANCI, associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di Organo Esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 5 progetti in modalità di Organo Esecutivo. (V. box)

Monitoraggio del fenomeno migratorio attraverso la rete dei CTI	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Obiettivi	Rafforzare l'azione complessiva di monitoraggio sul fenomeno migratorio realizzata attraverso i Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI)
Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare e validare strumenti e metodologie di rilevazione per l'attività di monitoraggio del fenomeno migratorio a livello locale, - Trasferire ai CTI lo strumento e la metodologia di rilevazione validata attivando un servizio di help-desk a beneficio dei CTI per la gestione dello strumento e della metodologia di rilevazione durante l'attività di monitoraggio - Analizzare i dati acquisiti, mediante un'attività di reporting che restituisca il quadro locale e nazionale del fenomeno migratorio. <p>L'intervento progettuale di carattere pluriennale sarà attivato a seguito di una procedura di selezione - <i>call for tender</i> che impegni le risorse del programma annuale 2012 (€200.000,00) e del presente programma annuale 2013 (€300.000,00)</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini di Paesi terzi residenti nei territori pilota. - Operatori dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione di cui all'art.3, comma 6, del D.Lgs. 286/98.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero dell'Interno è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€300.000,00

Applicazione di un modello multidisciplinare per la determinazione dell'età	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione; Ministero della Giustizia – Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari; Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP);
Obiettivi	<p>Obiettivo Generale: Contribuire a garantire l'esercizio dei diritti soggettivi dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), presenti sul territorio nazionale, nei casi in cui risulti rilevante la determinazione della loro età anagrafica, nel quadro della tutela del principio del superiore interesse del minore.</p> <p>Obiettivi specifici: 1. Definizione di un modulo info-formativo relativo all'applicazione del modello multidisciplinare per la determinazione dell'età di coloro non accompagnati che si dichiarino minori, che quindi integra gli accertamenti clinici con le valutazioni psico-sociali. 2. Potenziamento delle conoscenze e competenze del personale dei servizi sanitari territoriali, delle forze dell'ordine, delle strutture penali e dei servizi minorili e dei servizi giudiziari minorili sulle modalità di determinazione dell'età anagrafica dei minori non accompagnati, previste dal modello multidisciplinare adottato. 3. Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del modello multidisciplinare definito per la determinazione dell'età anagrafica del minore.</p>
Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle esperienze di comunicazione, informazione e formazione (IEC) condotte, o in corso di realizzazione, nelle Regioni italiane sulle metodiche per la determinazione dell'età del minore. - Costituzione di un gruppo di lavoro transdisciplinare e interistituzionale, a livello centrale, incaricato della definizione del programma info-formativo (strutturazione dei contenuti e delle modalità attuative del percorso), da realizzare, sia in forma residenziale che a distanza (FAD), sul modello di approccio multidisciplinare per la determinazione dell'età del minore, così come emergente dalle linee guida nazionali. - Svolgimento nelle Regioni italiane di percorsi info-formativi residenziali sulla determinazione dell'età del minore con il modello multidisciplinare per il personale dirigente e tecnico dei servizi sanitari regionali, delle forze dell'ordine, delle strutture penali e dei servizi minorili in cui possano trovarsi i presunti minori in stato di accompagnamento o per misure di sicurezza; - Produzione e messa a disposizione di contenuti FAD sugli argomenti suddetti per una fruizione da parte dei destinatari in tutte le Regioni; - Sperimentazione operativa, in individuati servizi sanitari di talune Regioni, del modello multidisciplinare adottato, avvalendosi del coordinamento locale di gruppi di lavoro inter-istituzionali, con la partecipazione dell'A.G. minorile.
Destinatari	Personale dirigente e tecnico dei servizi sanitari territoriali, delle forze dell'ordine, delle strutture penali e dei servizi minorili e dei servizi giudiziari minorili.
Giustificazione e della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero della Salute, il Ministero della Giustizia e l'INMP sono soggetti titolari di competenze esclusive nel settore di riferimento.

Importo indicativo	€400.000,00
--------------------	-------------

Sistema di Giustizia minorile – <i>child friendly</i>	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile
Obiettivi	Rafforzare il sistema della Giustizia minorile nei confronti dei minori stranieri così da renderlo <i>child friendly</i> e assicurare la massima efficienza delle politiche di reinserimento sociale per questa categoria di utenti
Attività progettuali	Tale progetto, che costituisce un'azione nazionale di capacity building, consentirà, sia in area penale interna sia in area penale esterna, di raggiungere un livello di eccellenza europea e internazionale nella presa in carico dei minori stranieri in conflitto con la Giustizia. L'intervento progettuale si articolerà in: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di formazione, rivolte agli operatori della Giustizia Minorile su <i>child friendly justice</i>, minori stranieri e modello olistico situazionale. - Attività di condivisione, nella quale saranno attivati tavoli tecnici territoriali con gli attori che condividono la responsabilità della riuscita dei processi di riabilitazione (Magistratura Minorile; Scuola; Forze di Polizia; Enti locali; Servizio Sanitario), così da definire congiuntamente il modello di intervento e verificare nei diversi contesti regionali le specifiche difficoltà incontrate con i minori stranieri in conflitto con la Giustizia. - Attività di comunicazione, in particolare rivolte al Terzo Settore ed a ONG, che rappresentano un segmento significativo del sistema di protezione e tutela dei minori.
Destinatari	Il sistema della Giustizia minorile, il sistema dei Servizi territoriali, la magistratura minorile, i minori stranieri nel circuito penale
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone. Il Ministero della Giustizia è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€450.000,00

Piano di Azione per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri nei Piccoli Comuni	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno – Autorità Responsabile
Partner: autorità nazionale competente	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
Obiettivi	<p>I Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, sono interessati da interventi normativi che ne modificano profondamente le condizioni di funzionamento.</p> <p>La proposta progettuale, rivolta ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, si pone quindi i seguenti obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare le competenze di Amministratori e Dirigenti comunali in riferimento alla progettazione e alla gestione, anche in maniera associata, di strategie di integrazione e, conseguentemente, migliorare il livello dei servizi erogati ai cittadini stranieri; - supportare il percorso di integrazione dei processi organizzativi che, d'ora in avanti, non dovranno essere riferiti al singolo piccolo Comune ma necessariamente alla aggregazioni per mezzo delle quali sono esercitate le funzioni fondamentali assegnate ai Comuni medesimi; - promuovere nuove entità associative e contribuire a rafforzare le reti istituzionali locali già esistenti; - condividere e diffondere il patrimonio di esperienze maturate sui temi in esame.
Attività progettuali	<p>Le attività progettuali riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientamento ed affiancamento alla Amministrazioni Locali interessate sia nella fase di apprendimento dei nuovi modelli e strumenti di gestione dei servizi per l'integrazione sia nella fase di loro prima applicazione in ambito operativo; - Diffusione e trasferimento di buone prassi ed esperienze con il coinvolgimento diretto di Comuni che, in qualità di Enti capofila di gestioni associate, siano caratterizzati da una significativa esperienza in tema di politiche di integrazione; - Elaborazioni e predisposizione di "QUADERNI OPERATIVI" contenenti una raccolta ragionata, a livello regionale, delle migliori buone prassi rilevate, da trasferire a tutta la platea nazionale dei Piccoli Comuni; - Specifiche azioni di promozione, comunicazione e sensibilizzazione sui contenuti progettuali anche attraverso le reti locali delle ANCI regionali.
Destinatari	<p>Amministratori, Dirigenti e Funzionari dei Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti delle Regioni Piemonte, Toscana, Puglia e Calabria.</p> <p>Nelle 4 regioni sono complessivamente presenti 1.620 Comuni inferiori ai 5.000 abitanti, rappresentando quindi una percentuale del 28,5% sul totale, per l'intero territorio nazionale, di 5.683 Comuni.</p> <p>L'individuazione degli ambiti regionali è stata definita oltre che sulla base di un criterio di equa distribuzione geografica anche sulla base di valutazioni qualitative dei differenti livelli di innovazione/efficienza che connotano il panorama nazionale.</p>
Giustificazione della modalità di esecuzione	<p>Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone. L'ANCI, in qualità di associazione dei Comuni italiani, è soggetto titolare di competenze di coordinamento e promozione istituzionale di un intervento di sistema di rilevanza nazionale rivolto ai Comuni</p>
Importo	€650.000,00

indicativo	
------------	--

Azioni di sistema per rilevare, monitorare e contrastare fenomeni di discriminazione a carico dei cittadini di Paesi terzi	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno – Autorità Responsabile
Partner: autorità nazionale competente	UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – Dipartimento pari opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri
Obiettivi	L'obiettivo generale è quello di rafforzare politiche di governance territoriale e cooperazione inter-istituzionale per l'emersione, la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni verso i cittadini di Paesi terzi. Le azioni previste perseguono il rafforzamento e l'ottimizzazione delle risorse e dei servizi già esistenti a livello locale, attraverso la sperimentazione di strumenti e di processi condivisi a livello territoriale con istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali e datoriali, forze dell'ordine, prefetture, consigli territoriali per l'immigrazione, associazioni di immigrati di prima e seconda generazione, consigliere di parità, istituzioni scolastiche ed enti di formazione. Particolare cura sarà prestata nella creazione di sinergie operative tra i consigli territoriali per l'immigrazione, attivi presso le prefetture, e le reti territoriali antidiscriminazioni.
Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, in stretta collaborazione con l'UNAR, degli operatori dei nodi territoriali contro le discriminazioni al fine di garantirne una operatività uniforme; - analisi e supervisione delle segnalazioni di fenomeni discriminatori che possono pervenire anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative, denuncia degli stessi qualora ne ricorrano i presupposti di legge, o attivazione di percorsi di mediazione anche attraverso la rete territoriale; - raccolta di dati, elaborazione e analisi degli stessi attraverso la messa in rete con il sistema informatico del Contact Center dell'UNAR, - ricerca e studio sul fenomeno del razzismo e delle multidiscriminazioni sia a livello regionale che a livello nazionale; - progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione sul tema delle discriminazioni; - sviluppo ed implementazione del blog dedicato alle Reti territoriali sul sito www.unar.it - elaborazione di linee guida nazionali per il monitoraggio della stampa, di siti e di social network - elaborazione di linee guida nazionali per il monitoraggio degli atti amministrativi di enti pubblici o di società partecipate e di eventuali profili di discriminazioni istituzionali.
Destinatari	- Cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone. L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali è soggetto titolare di competenze esclusive nel settore di riferimento.
Importo indicativo	€500.000,00

4 Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di interventi di <i>capacity building</i> realizzati	18*
N. di destinatari appartenenti a istituzioni pubbliche e sociali coinvolti dagli interventi	6.000*
Indicatori di risultato	
N° di reti territoriali attivate a seguito della sottoscrizione di accordi, convenzioni, protocolli, etc.	10*
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	> 2

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€6.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€3.000.000,00**

3.4 PRIORITÀ 4: Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione

Azione 10

SCAMBIO DI ESPERIENZE E BUONE PRATICHE

Obiettivi Strategici:

- Accrescere la partecipazione attiva di cittadini di Paesi terzi e società ospitante al processo di integrazione;
- Favorire la cooperazione tra i diversi livelli di *governance* coinvolti nello sviluppo di strategie e misure di integrazione che promuovano interventi locali unitamente ad un approccio "dal basso".

1. Finalità e portata dell'azione

Con la conclusione del periodo di programmazione 2007 – 2013, questo Programma Annuale vuole valorizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze maturate nel corso delle precedenti annualità.

L'azione ha lo scopo di promuovere il confronto tra le politiche di integrazione sviluppate a livello regionale e nazionale in Italia e negli Stati Membri dell'Unione, ai fini della capitalizzazione e del trasferimento delle buone pratiche.²²

L'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- favorire lo scambio ed il confronto tra attori istituzionali – locali, regionali, nazionali ed esteri- per condividere modelli di intervento e servizi di integrazione attuali e d efficaci;
- approfondire, attraverso attività di *benchmarking* ed attività di confronto specifici ambiti di analisi quali: efficacia ed efficienza dei servizi; attuazione della *governance* multilivello delle politiche; *mainstreaming* delle politiche e delle misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- finanziamento di progetti territoriali di scambio, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici a valenza territoriale – *call for proposal*.
- realizzazione di un intervento progettuale di promozione del dialogo interreligioso, , da attuare in modalità di Organo Esecutivo, in modalità con la Direzione Centrali dei Culti del Ministero dell'Interno.

2 Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità organo esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; Regioni e Province autonome; istituti di ricerca, pubblici o privati, enti ed associazioni non a scopo di lucro.

²² L'azione, che si innesta sulla priorità 4 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 (Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione), risulta coerente con il Principio Fondamentale Comune n° 11 "Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni".

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 progetto in modalità di Organo Esecutivo. (V. box)

Promozione del dialogo interreligioso – esperienze europee	
Soggetto proponente	Ministero dell'Interno Autorità Responsabile FEI
Partner: autorità nazionale competente	Ministero dell'Interno – Direzione Generale Affari di culto
Obiettivi	Individuare le decisioni sul piano giuridico e le iniziative di ordine sociale da adottare sia per garantire le libertà di culto nel caso di situazioni di conflitto o di inconciliabilità tra pratiche e norme, sia per valutare l'impatto delle soluzioni attivate sull'integrazione, sulla pacifica convivenza e sul dialogo interreligioso.
Attività progettuali	L'attività di ricerca è realizzata a due livelli
Destinatari	1) <i>A livello desk</i> è prevista l'analisi della letteratura sui temi richiamati, prodotta in Ordinamenti culturalmente prossimi a quello italiano. In particolare attraverso l'approfondimento delle sentenze delle Corti nazionali e delle Corti europee, nonché gli esiti di studi settoriali finanziati da iniziative europee sulla discriminazione 2) <i>A livello field</i> è prevista la realizzazione di interventi con i responsabili degli uffici per l'integrazione di varie municipalità europee (tra cui, a titolo previsionale, si prevedono: Amburgo, Francoforte, Parigi, Londra, Stoccolma).
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero dell'Interno – Direzione Centrale degli affari dei culti è titolare di competenze specifiche nel settore di riferimento
Importo indicativo	€200.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori*

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di interventi attivati	2
N. di rapporti di <i>benchmarking</i>	2
N. di modelli trasferibili individuati	2
Indicatori di risultato	
Numero di protocolli di intesa tra Pubbliche Amministrazioni di diversi Stati membri, competenti nelle medesime materie.	1

N. di modelli adottati da istituzioni pubbliche e private	1
---	---

(*) Gli indicatori di realizzazione (numero di progetti e destinatari) sono quantificati in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE. In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE. Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€1.246.522,24**

Il contributo comunitario risulta pari a **€ 623.231,12**

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1 Finalità dell'Assistenza Tecnica

In linea con l'art. 15 della Decisione 2007/435/CE, il Ministero dell'Interno intende avvalersi del supporto dell'Assistenza Tecnica rispetto alle attività di **preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo**, nonché per **rafforzare la capacità amministrativa** connessa all'attuazione del Fondo Integrazione.

L'Assistenza Tecnica è organizzata al fine di garantire il supporto e il coordinamento delle attività relative alla gestione del Programma, dei progetti e dei contratti, all'erogazione dei pagamenti, all'esecuzione dei controlli, sulla base della struttura organizzativa delineata dall'Autorità Responsabile del Fondo. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Programma nel suo complesso, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza Tecnica riguarda le due tipologie di supporto di seguito descritte:

- ***Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile***

Si configura come un'attività di sostegno sia in fase di programmazione delle azioni da realizzare, attraverso l'affiancamento nella definizione delle priorità di intervento e delle procedure di analisi e selezione delle progettualità, nonché nelle varie fasi di attuazione del Programma. L'Assistenza Tecnica collabora con l'Autorità Responsabile nella definizione e nell'attuazione delle procedure e degli strumenti operativi funzionali ad ottimizzare la gestione e la realizzazione degli interventi da parte di tutti i Beneficiari Finali coinvolti. Tale supporto prevede anche la tempestiva rilevazione di situazioni critiche e l'individuazione di opportune contromisure per la risoluzione delle stesse.

L'Assistenza Tecnica affianca l'Autorità Responsabile nelle diverse attività necessarie a garantire la corretta gestione del Programma. Fra queste, durante la fase di attuazione, vanno considerate la costante attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nonché la predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo. Inoltre l'AT fornisce assistenza nel processo delle verifiche amministrativo – finanziarie definite nell'ambito dell'art.15 della decisione applicativa del Fondo.

L'Assistenza Tecnica supporta, infine, l'Autorità Responsabile nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma pluriennale si articola.

- ***Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione***

Si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento dell'affidabilità dei sistemi contabili e della verificabilità dei documenti giustificativi relativi alle spese. Le verifiche prevedono, inoltre, che le stesse spese siano sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 27 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE). Tale attività è propedeutica alla redazione, certificazione e presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione Europea da parte dell'Autorità di Certificazione.

L'Assistenza Tecnica garantisce, altresì, il sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso che derivano dalla soppressione totale o parziale di contributi.

L'importo riservato all'attività di Assistenza Tecnica per l'anno 2013, nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione 2007/435/CE, è pari al 4% del cofinanziamento annuale totale concesso e, inclusa la quota di cofinanziamento nazionale, ammonta complessivamente ad euro **3.016.521,76**

4.2 Risultati attesi in termini quantitativi

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Autorità Responsabile e all'Autorità di Certificazione allo scopo di garantire una gestione ottimale del Fondo Integrazione, attraverso il suo puntuale monitoraggio e controllo. Tale supporto dovrà, inoltre, puntare al rafforzamento della capacità amministrativa e al trasferimento di know-how alle risorse dell'Amministrazione impegnate nelle diverse fasi di sviluppo del Programma.

I risultati attesi, raggiunti anche attraverso il supporto dei servizi di consulenza di cui si è dotata l'Amministrazione nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, saranno quantificati nei *Rapporti di Valutazione* e nella *Relazione finale sull'attuazione del Programma annuale*²³ → allegato V Dec. 2008/457/CE) in relazione allo svolgimento delle seguenti attività:

- **attività di supporto ai fini della consultazione nazionale sui fabbisogni di integrazione**
 - attività di supporto alle riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro e degli incontri consultivi con i referenti regionali e le associazioni del Terzo Settore
 - predisposizione degli strumenti di analisi e rilevazione ,
 - analisi delle risultanze ottenute e elaborazione dei report di analisi

- **supporto alla predisposizione degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti**
 - n° 10 di avvisi pubblici/ inviti a presentare proposte a valere sul Programma Annuale 2013²⁴

- **supporto all'elaborazione delle linee guida per le proposte progettuali e dei criteri di selezione**
 - n° 1 documento contenente le linee guida per la compilazione delle proposte progettuali
 - n° 2 schede di selezione delle proposte progettuali: scheda di valutazione + scheda di ammissibilità.

- **attività propedeutica alla valutazione delle proposte progettuali pervenute**
 - elaborazione di schede sintetiche delle proposte progettuali e pre-assessment

- **attività di supporto al processo di presentazione delle proposte progettuali**
 - attività di supporto ai soggetti proponenti nella fase di presentazione delle proposte progettuali
 - presidio del sistema informatico di gestione delle proposte progettuali e relativo monitoraggio

²³ Decisione CE 457/2008, Allegato V.

²⁴ Tale stima è di carattere previsionale. Eventuali scostamenti rispetto a tale quantificazione sarà riportata nella Relazione Finale di attuazione del Programma.

- **gestione di iniziative di comunicazione**
 - n° 6 pubblicazioni della rivista di approfondimento “libertàcivili”
 - n° 12 newsletter mensili sui risultati del Fondo Europeo per l'Integrazione Italia.

- **attività di *monitoring* dei progetti**
 - ricezione e valutazione delle schede di monitoraggio mensili dei singoli progetti finanziati;²⁵
 - attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei singoli progetti finanziati;
 - attività di monitoraggio dell'ammissibilità delle spese sostenute, nell'ambito dei controlli di primo livello.

- **organizzazioni di riunioni di informazione e seminari**
 - n° 1 workshop di presentazione dell'AP 2013;
 - n° 1 seminario di condivisione dei risultati dell'AP 2013.

4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente individuabile e riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FEI. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di Assistenza Tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al FEI, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti relativamente al cofinanziamento dei progetti da parte del Fondo, nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte dello stesso Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (Capo 5, art. 31 e segg., Decisione della Commissione 2008/457/CE).

L'Amministrazione Responsabile provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Integrazione.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura “Progetto co-finanziato dall'Unione Europea” nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

²⁵ Il numero delle schede di monitoraggio mensile non è al momento determinabile, in quanto relativo al numero delle proposte progettuali che saranno finanziate a seguito della pubblicazione dei bandi e del relativo processo di selezione

5. PIANO FINANZIARIO INDICATIVO

PROGRAMMA ANNUALE - PIANO FINANZIARIO INDICATIVO Tabella 1: Piano Finanziario d'insieme								
Stato Membro: ITALIA								
Anno di riferimento: 2013								
Fondo: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi								
(in Euro - prezzi correnti)	Rif. priorità	Rif. priorità specifica	Contributo Comunitario (a)	Stanziamenti Pubblici (b)	Stanziamenti privati (c)	TOTALE (d=a+b+c)	% Cofinanziamento Comunitario (e=a/d)	% sul Totale 2011 (f=d/totale d)
1 - Formazione linguistica ed educazione civica	1	-	10.000.000,00	10.000.000,00	-	20.000.000,00	50%	34%
2 - Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità	1	2 - 3	9.375.000,00	3.125.000,00	-	12.500.000,00	75%	21%
3 - Integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri	1	2 - 4 - 5	4.500.000,00	1.500.000,00	-	6.000.000,00	75%	10%
4- Integrazione e famiglia	1	2 - 4 - 5	450.000,00	150.000,00	-	600.000,00	75%	1%
5 - Informazione, comunicazione e sensibilizzazione	1	4 - 5	1.875.000,00	625.000,00	-	2.500.000,00	75%	4%
6 - Mediazione sociale, linguistica ed interculturale	1	4 - 5	4.500.000,00	1.500.000,00	-	6.000.000,00	75%	10%
7 - Dialogo interculturale ed empowerment delle associazioni straniere	1	1 - 4 - 5	750.000,00	250.000,00	-	1.000.000,00	75%	2%
8 - Valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione	2	-	375.000,00	375.000,00	-	750.000,00	50%	1%
9 - Capacity building	3	-	3.000.000,00	3.000.000,00	-	6.000.000,00	50%	10%
10 - Scambio di esperienze e buone pratiche	4	-	623.261,12	623.261,12	-	1.246.522,24	50%	2%
Assistenza Tecnica	-	-	1.508.260,88	1.508.260,88	-	3.016.521,76	50%	5%
TOTALE			36.956.522,00	22.656.522,00	-	59.613.044,00	62%	100%

L'ammontare di eventuali stanziamenti privati che andranno ad incrementare la dotazione complessiva del Programma annuale sarà quantificato a seguito della selezione degli interventi tramite avviso pubblico.

[Firma del Responsabile]